



Data: 2019/09/16 13:53 (11:53 UTC)

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

COMUNICATO ETNA [AGGIORNAMENTO n. 15]

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etneo, comunica che **dalle telecamere di sorveglianza e da personale INGV in campo si è osservato che continua l'attività stromboliana al Cratere Voragine. Le esplosioni producono materiale grossolano che raggiunge l'altezza di diverse decine di metri al di sopra dell'orlo craterico, ricadendo anche sul bordo e sui fianchi. A causa dell'accumulo del materiale piroclastico attorno alla bocca, si è formato un cono di scorie all'interno della depressione craterica. Occasionalmente dal Cratere di NE si è osservata cenere estremamente diluita, che si è rapidamente dispersa in atmosfera.**

Il flusso di SO₂ misurato tramite la rete FLAME-Etna, aggiornato alle 9:30 GMT, sta mostrando un valore medio-giornaliero che si pone su un livello medio-basso e al di sotto della soglia di attenzione delle 5000 t/g.

Nel corso del pomeriggio di giorno 13 settembre, l'ampiezza media del tremore vulcanico ha raggiunto i valori più bassi registrati dall'inizio dell'ultima attività eruttiva. Nei giorni successivi e fino allo stato attuale, l'ampiezza del tremore mostra una modesta tendenza all'incremento, mantenendosi, comunque, entro il livello medio. Relativamente alla localizzazione della sorgente del tremore, dopo aver interessato nella giornata di sabato 14 principalmente l'area del cratere Voragine, dalle prime ore di domenica 15 essa risulta maggiormente ubicata al disotto del cratere di Nord-Est. Al disotto di tale cratere la sorgente si attesta nell'intervallo di profondità 2700-2900 m s.l.m, con una modesta tendenza all'approfondimento.

Per quanto concerne l'attività infrasonica, nel corso del fine settimana e fino allo stato attuale, si registra un leggero incremento nel tasso di accadimento degli eventi. Le sorgenti coinvolgono principalmente il cratere Voragine ed in minima parte anche i crateri Bocca Nuova e quello di Nord-Est.

I dati delle reti di deformazione del suolo non mostrano sostanziali variazioni rispetto a quanto riportato nel comunicato N.13 del 12 settembre.

Ulteriori aggiornamenti verranno tempestivamente comunicati.

N.B. I numeri di fax sono utilizzati in caso di non corretta ricezione dei messaggi di posta elettronica



Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.